

Data	Testata	Edizione	Pagina
22.10.2015	Quotidiano	CS	27



di **VERONICA IANNICELLI**

■ ALLERTA METEO I sindaci chiedono di rimodulare “l'avvertimento”

Maltempo e forti piogge sullo Jonio

CASSANO ALL'IONIO - E' bastato un pomeriggio di pioggia intensa lungo tutto l'Alto Jonio per creare apprensione tra gli stessi primi cittadini ed i residenti. Del resto il ricordo dell'alluvione di Corigliano e Rossano, lo scorso 12 agosto, è ancora recente, conseguentemente ogni goccia di pioggia crea timori. Tutta colpa di un territorio fragile, quello dello Jonio cosentino, che in caso di pioggia forte rischia di sbriciolarsi. L'allerta meteo, di livello arancione, diffuso per ieri dalla Protezione

Civile regionale riguarderà anche la giornata odierna, con piogge forti annunciate tra Rocca Imperiale e Basso Jonio cosentino. I vari comuni seguono con attenzione l'evolversi della situazione. Tra i punti più attenzionati: il fiume Crati a Cassano All'Ionio, ed il fiume Citrea a Rossano Calabro. Situazione seguita costantemente anche dalla sala operativa della

Protezione Civile Regionale. Ai sindaci dello Jonio, tuttavia, il sistema di allerta meteo della Protezione civile, su scala nazionale, non piace proprio, ritenuto inefficace ed inadeguato in caso di forte maltempo. Anche ieri, dopo la prima vera pioggia autunnale, alcuni sindaci hanno lamentato tale inadeguatezza. Negli scorsi giorni tutti i primi cittadini avevano messo

nero su bianco il loro disappunto in un documento stilato al termine della terza riunione della Consulta permanente dei sindaci, svoltasi sabato scorso presso il Castello Flotta di Mandatoriccio.

Si erano trovati sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Mandatoriccio Angelo Donnici, che ha rimarcato come l'emergenza dissesto idro-

geologico sia la priorità delle priorità in Calabria, molti sindaci dello Jonio. Tra i punti salienti del documento: la presa d'atto della inutilità delle allerta meteo, così come concepite ed usate oggi, considerate unanimemente inefficaci, come strumento di comunicazione e, soprattutto, per l'effettivo scarico di responsabilità sui sindaci; la necessità che a valutare

l'effettiva quantità dei danni sia la stessa Protezione Civile recandosi nei luoghi colpiti dall'emergenza, esonerando, quindi, gli apparati comunali locali; l'urgenza di rivedere la normativa che attualmente impedisce al privato di rimuovere materiale inerte dalla alveo dei fiumi consentendo agli stessi di essere, quindi, ripuliti utilmente e gratuitamente. Lo stesso documento sarà inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al capo della Protezione Civile nazionale, al Presidente della Giunta Regionale e alla Protezione Civile regionale.